

Anche nell'ordinamento della marina da guerra, si avverte la tendenza alla stabilità sia per il numero delle navi, sia per l'armamento. Alla battaglia di Lepanto (1571), erano numerose ed ordinate, accanto alla marina di Spagna, quelle di Venezia, di Genova e del pontefice; e al valore di capitani e di combattenti italiani e all'ordinamento razionale della marina veneta si dovette la lunga difesa della forte Repubblica, nel Mediterraneo orientale e nell'Adriatico, contro la schiacciante preponderanza.

§ 116. — Canestrini, *La scienza e l'arte di Stato* Firenze, 1861; id., *Scritti inediti di N. Macchiavelli rig. la milizia*, Firenze, 1857; Celli, *Le ordinanze militari della republ. veneta*, Roma, 1894; Manfroni, *Storia della marina ital. dalla caduta di Costantin. alla battaglia di Lepanto*, Roma, 1896; Guglielmotti, *Storia della marina pontificia*, Roma, 1886-93; Valori, *La difesa della Repubblica fiorentina*, Firenze, 1929.

§ 117. — La finanza pubblica.

L'allargamento degli Stati e le grandi spese di governo, soprattutto per le guerre e per le milizie, aumentano i bisogni delle pubbliche finanze e rendono necessario accrescere le fonti di reddito e dare regolarità alla loro riscossione. A ciò provvedono i nuovi Stati, cresciuti sulle autonomie comunali o direttamente enucleati dai feudi, instaurando un maggiore accentramento dei pubblici redditi e trasformando le imposizioni straordinarie, ereditate dal periodo precedente o consigliate dai nuovi bisogni, in imposte stabili e regolari. Il cammino è tuttavia lento ed incerto, sia perchè gli antichi privilegi delle persone, delle classi e talora dei territori oppongono resistenza all'opera di pareggiamento, sia perchè manca un criterio razionale di imposizione e di controllo: ma nondimeno esso si compie entro questo periodo storico, e il diritto si avvia verso le forme della finanza moderna.